

Aspetti giuridici e deontologici della contenzione fisica e deontologica

Luca Benci

www.lucabenci.it

Twitter @Luca_Benci

Le finalità della contenzione

- assistenziale
- terapeutica

La normativa manicomiale

“Nei manicomi debbono essere aboliti i mezzi di contenzione degli infermi e non possono essere usati se non con l’autorizzazione scritta del direttore o di un medico dell’istituto.....”

“Tale autorizzazione deve indicare la natura e la durata del mezzo di coercizione...”

Regio Decreto 315/1909 art. 34

I punti critici della contenzione

- adeguatezza della contenzione
- la proporzionalità del mezzo
- il problema delle spondine
- Il consenso
- La natura giuridica dell'atto di contenzione

Natura della contenzione dei pazienti

Atto assistenziale o Atto medico-prescrittivo?

Il parere del Comitato nazionale di bioetica

- L'uso di misure di restrizione deve essere drasticamente ridotto e praticato solamente in casi eccezionali e laddove non vi siano alternative o in stato di emergenza; tali misure devono essere usate solo con l'ordine (prescrizione) espresso di un medico o posto immediatamente a conoscenza di un medico per l'approvazione

Il trattamento dei pazienti psichiatrici: problemi bioetici, 1998

Tribunale di Milano

sentenza 4 aprile 1979

“Il giudice non può prendere posizione in ordine al problema se la contenzione meccanica dei malati non sia scientificamente ammissibile in alcun caso oppure se, in alcune limitate evenienze e con tutte le dovute cautele essa possa essere praticata come estremo rimedio e come male minore....Non si ritiene infatti legittimo che un organo dello stato si pronunci, in ragione esclusiva della propria autorità, su una discussione ancora aperta tra gli studiosi.....”

La contenzione dei bambini

La sicurezza del bambino non può essere ottenuta mediante mezzi di contenzione fisica, né la sua tranquillità può essere ottenuta mediante mezzi di contenzione chimica (psicofarmaci ecc.): entrambe vanno garantite dall'adeguatezza quantitativa e qualitativa del personale di assistenza

*Carta dei diritti del bambino ricoverato in ospedale -
Consiglio d'Europa*

L'obbligo di custodia

l'orientamento giurisprudenziale

“Il ricovero in una casa di cura o in una comunità terapeutica, frequentemente disciplinate da rigide regole interne, comporta, infatti, l'obbligo di cura e di custodia, gravante su plurimi soggetti - direttore sanitario, medico, terapeuta, infermiere - ma anche limitazioni all'incapace, le quali liberamente accettate con un valido consenso o non contrastate da un evidente dissenso, non sono penalmente apprezzabili.....

L'obbligo di custodia

l'orientamento giurisprudenziale

.....non si può pretendere né una sorveglianza che, per la sua consistenza e per le invasive modalità, costituisca violazione delle regole generali di rispetto della dignità e della libertà della persona, né una custodia che travalichi i termini terapeutici e le finalità ed i tempi del volontario ricovero.....

Questi principi non comportano un affievolimento della protezione, ma soltanto una modifica delle modalità di attuazione....

L'obbligo di custodia

l'orientamento giurisprudenziale

....l'obbligo di custodia, pur cogente, non può comportare l'uso di mezzi coercitivi né per imporre la terapia né per protrarre un ricovero non più necessario. Ciò che è vietato non è soltanto la coercizione in se, ma anche la coercizione strutturale, relativa all'ambiente che, oggettivamente coattivo per l'isolamento interno ed esterno, per le strutture e i servizi e l'anacronistico sistema di sbarramento di porte e finestre.....

L'obbligo di custodia

l'orientamento giurisprudenziale

.....la soluzione va individuata nell'ordinamento giuridico che consente, ricorrendone i presupposti, l'uso legittimo della forza fisica, quale *brevis et modica vis*, imposta dalle circostanze, per un soccorso di necessità, per sottrarre l'incapace al pericolo di gravi danni.....

Cassazione penale, V sezione, sent. 119/1998

Accertamenti e trattamenti sanitari obbligatorii

art. 1 legge 180/1978

- Gli accertamenti e i trattamenti sanitari sono volontari.

...

Nel corso del trattamento sanitario obbligatorio chi vi è sottoposto ha diritto di comunicare con chi ritenga opportuno

Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori sono disposti con provvedimento del sindaco...su proposta motivata di un medico

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- L'accompagnamento ai luoghi di cura non è più da annoverarsi tra le misure di polizia dovendosi invece considerare quale mera operazione sanitaria rivolta alla tutela della salute e dell'incolumità dell'alienato, come tale di competenza dell'apposito personale infermieristico.

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- Ciò non esclude, ovviamente, un'eventuale intervento della forza pubblica, nei casi in cui si abbia motivo di ritenere che si possano verificare situazioni di effettivo grave pericolo per l'incolumità pubblica o per la sicurezza della collettività.
- *Ministero dell'interno, direzione generale di pubblica sicurezza, circolare n. 10/812/14700 del 1 ottobre 1979*

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- Un provvedimento di TSO una volta emesso, impone ai destinatari di intervenire professionalmente, con gli atti tecnici ritenuti più opportuni. Poiché tali atti devono essere compiuti a prescindere dal consenso dell'interessato, è necessario attivare ogni forma di persuasione, facendo leva sul proprio bagaglio professionale.

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- Qualora persista una situazione di rifiuto o di opposizione (o ancora più specifici rischi di pericolosità), gli operatori sanitari hanno l'obbligo di segnalare l'impossibilità di eseguire il provvedimento all'autorità che lo ha emanato (il sindaco), non competendo ad essi l'adozione di mezzi coercitivi.

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- In tal caso l'esecuzione del provvedimento può essere effettuata solo attraverso l'intervento della forza pubblica, istituzionalmente preposta a fare rispettare le norme e le disposizioni che da esse derivano, e comunque la sola ad essere legittimata all'uso della forza.

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- In tal caso l'esecuzione del TSO deve essere assicurata dall'azione complementare di due tipi di operatori, con distinti ambiti di intervento e di responsabilità. Cade pertanto ogni fuorviante distinzione tra operazione di polizia e operazione sanitaria.

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- Si tratta di un'operazione congiunta laddove il personale sanitario, lungi dall'essere deresponsabilizzato dalla presenza della forza pubblica, continua a essere titolare di un ruolo tecnico mirato alla tutela della salute del paziente, al rispetto ed alla cura della persona, nonché al recupero di un suo consenso.

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- Per quanto concerne l'individuazione della forza pubblica da parte del sindaco, è intuitivo il coinvolgimento del corpo di polizia municipale, in quanto posto direttamente alle sue dipendenze, magari utilizzando personale opportunamente preparato allo scopo.

L'esecuzione del trattamento sanitario obbligatorio

- Il ricorso alla polizia di stato e ai carabinieri è d'obbligo in specifiche esigenze di tutela dell'ordine pubblico, è da prevedere in situazioni di eccezionalità, quali ad esempio l'insufficiente numero di personale di polizia municipale, previo accordo con le questure e le prefetture.

Tribunale di Perugia

sez. II, 26 giugno 1991, n. 669

- (persona ricoveratasi in preda a sindrome ansiosa e per ingestione di detersivo)

durante la notte, in evidente stato confusionale, si era impossessato di un accendino detenuto da un altro degente, ricoverato nella stessa stanza, e si era lasciato bruciare un bicchiere di plastica nel palmo della mano destra, riportando ustioni di secondo e terzo grado, aggravatesi per il fatto di essere state scoperte solo la mattina successiva.

L'ustione aveva lasciato un'imponente cicatrice sulla mano destra.

Caso relativo a danni da ustione a paziente psichiatrico

La normativa manicomiale

“Nei manicomi debbono essere aboliti i mezzi di contenzione degli infermi e non possono essere usati se non con l’autorizzazione scritta del direttore o di un medico dell’istituto..... “

“Tale autorizzazione deve indicare la natura e la durata del mezzo di coercizione...”

Regio Decreto 315/1909 art. 34

Tribunale di Milano

sentenza 4 aprile 1979

“Il giudice non può prendere posizione in ordine al problema se la contenzione meccanica dei malati non sia scientificamente ammissibile in alcun caso oppure se, in alcune limitate evenienze e con tutte le dovute cautele essa possa essere praticata come estremo rimedio e come male minore....Non si ritiene infatti legittimo che un organo dello stato si pronunci, in ragione esclusiva della propria autorità, su una discussione ancora aperta tra gli studiosi.....”

La contenzione dei bambini

La sicurezza del bambino non può essere ottenuta mediante mezzi di contenzione fisica, né la sua tranquillità può essere ottenuta mediante mezzi di contenzione chimica (psicofarmaci ecc.): entrambe vanno garantite dall'adeguatezza quantitativa e qualitativa del personale di assistenza

*Carta dei diritti del bambino ricoverato in ospedale -
Consiglio d'Europa*

L'obbligo di custodia

l'orientamento giurisprudenziale

“Il ricovero in una casa di cura o in una comunità terapeutica, frequentemente disciplinate da rigide regole interne, comporta, infatti, l'obbligo di cura e di custodia, gravante su plurimi soggetti - direttore sanitario, medico, terapeuta, infermiere - ma anche limitazioni all'incapace, le quali liberamente accettate con un valido consenso o non contrastate da un evidente dissenso, non sono penalmente apprezzabili.....

L'obbligo di custodia

l'orientamento giurisprudenziale

.....non si può pretendere né una sorveglianza che, per la sua consistenza e per le invasive modalità, costituisca violazione delle regole generali di rispetto della dignità e della libertà della persona, né una custodia che travalichi i termini terapeutici e le finalità ed i tempi del volontario ricovero.....

Questi principi non comportano un affievolimento della protezione, ma soltanto una modifica delle modalità di attuazione....

L'obbligo di custodia

l'orientamento giurisprudenziale

....l'obbligo di custodia, pur cogente, non può comportare l'uso di mezzi coercitivi né per imporre la terapia né per protrarre un ricovero non più necessario. Ciò che è vietato non è soltanto la coercizione in se, ma anche la coercizione strutturale, relativa all'ambiente che, oggettivamente coattivo per l'isolamento interno ed esterno, per le strutture e i servizi e l'anacronistico sistema di sbarramento di porte e finestre.....

L'obbligo di custodia

l'orientamento giurisprudenziale

.....la soluzione va individuata nell'ordinamento giuridico che consente, ricorrendone i presupposti, l'uso legittimo della forza fisica, quale *brevis et modica vis*, imposta dalle circostanze, per un soccorso di necessità, per sottrarre l'incapace al pericolo di gravi danni.....

Cassazione penale, V sezione, sent. 119/1998

Art. 4.10

codice deontologico infermiere (1999)

- L'infermiere si adopera affinché il ricorso alla contenzione fisica e farmacologica sia evento straordinario e motivato, e non metodica abituale di accudimento. Considera la contenzione una scelta condivisibile quando vi si configuri l'interesse della persona e inaccettabile quando vi sia una implicita risposta alle necessità istituzionali.

Codice deontologico dell'infermiere

2009

art. 30

- L'infermiere si adopera affinché il ricorso alla contenzione sia evento straordinario, sostenuto da prescrizione medica **o da documentate valutazioni assistenziali.**

Codice deontologico fisioterapisti

Aifi 2011 - art. 28

La contenzione è una pratica clinica eccezionale che deve salvaguardare il rispetto della dignità e della libertà della persona.

Nel caso di persone incapaci, ancorché non sottoposte a misure di sostegno giuridico, la contenzione deve proporsi l'obiettivo di tutelare la salute della persona e **non può essere mezzo vicariante le carenze assistenziali dell'organizzazione.**

Codice di deontologia medica

art. 32, u.c.

- Il medico prescrive e attua misure a trattamenti coattivi fisici, farmacologici e ambientali nei soli casi e per la durata connessi a documentate necessità cliniche, nel rispetto della dignità e della sicurezza della persona.

La vicenda di Franco Mastrogiovanni

- **Morte in un letto di contenzione**

Tribunale di Vallo della Lucania

Sentenza 27 aprile 2013, n. 825

La posizione processuale dei medici

- Nessuno dei medici succedutisi nei turni si è mai domandato perché il paziente Mastrogiovanni fosse sottoposto a una terapia così invasiva, sia agli arti superiori sia agli arti inferiori, né si è chiesto come mai non vi fosse traccia nel documento (cartella clinica) destinato a certificare le pratiche terapeutiche rivolte al paziente.

La posizione processuale dei medici

- I medici non potevano non sapere che ...le patologie riscontrate al Mastrogiovanni non richiedevano il ricorso alla contenzione.
- Nonostante ciò, si risolsero a disporla poiché rappresentava, comunque, una modalità ordinaria di gestione del paziente ricoverato nel reparto di psichiatria di un ospedale pubblico luogo nel quale, più di ogni altro, dovrebbe essere invece garantito il diritto alla salute.

La posizione processuale degli infermieri

- Gli infermieri non avevano, né potevano avere, contezza del principale elemento di indizio dell'illegittimità della contenzione praticata.
- ...le cartelle cliniche erano visionate esclusivamente dai medici.
- Agli infermieri è rimasto pertanto occulto il principale sintomo dell'illegittimità della pratica contenitiva: la mancata annotazione in cartella clinica.

La posizione processuale degli infermieri

- Nessuno dei medici susseguiti nei vari turni ha mai ritenuto opportuno scontentare il paziente adducendo pretestuose spiegazioni circa la necessità che i pazienti rimanessero legati.

La posizione processuale degli infermieri

- E' doveroso rimarcare come dal dibattito sia emersa l'assoluta impreparazione degli infermieri rispetto alla contenzione. Impreparazione in senso scientifico, con riferimento cioè alla possibilità che gli stessi si fossero dovuti aggiornare su come espletare al meglio le loro mansioni in simili casi.

Possibili reati

- Sequestro di persona (art.605 c.p.)
- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Maltrattamenti in famiglia (572 c.p.)
- Abuso dei mezzi di correzione e di disciplina (571 c.p.)
- Omicidio colposo (589 c.p.)
- Abbandono di persone minori o incapaci (591 c.p.)

- Grazie per l'attenzione